

Giornata buiatica

Vacca nutrice pre-post partum: Gestione del vitello e benessere

Ragusa, 1-2 ottobre 2010

Normativa nazionale ed europea sul benessere

Angelo Peli

*Dipartimento Clinico Veterinario
Facoltà di Medicina Veterinaria
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna*

angelo.peli@unibo.it

*“protezione degli animali non
costituisce di per sé uno degli
obiettivi dell’UE”*

tuttavia

*“le legislazioni nazionali in materia di protezione degli animali nell’allevamento
presentano disparità che possono determinare squilibri nella concorrenza e nel
funzionamento del mercato comune”*

**Dettare norme minime comuni in materia di allevamento degli
animali, nel contesto della politica agricola comunitaria, per
garantire lo sviluppo razionale della produzione e facilitare
l’organizzazione del mercato degli animali**

La giurisdizione comunitaria sulla protezione degli animali è limitata alle aree coperte dal Trattato CE (ambito commerciale)

In particolare, esistono norme comunitarie che riguardano la protezione degli animali

- d'affezione
- selvatici
- esotici
- da esperimento
- **da reddito**

***Per gli animali da reddito
le norme sul benessere
riguardano***



il trasporto



la macellazione



l'allevamento

***Le norme sul benessere
degli animali da reddito
nell'allevamento sono di due tipi***

- **orizzontali:** riguardano tutte le specie
- **verticali:** riguardano una data specie
 - suini
 - galline ovaiole
 - polli da carne
 - vitelli

NORMATIVA ORIZZONTALE		
Legislazione internazionale	Legislazione comunitaria	Legislazione nazionale
Convenzione europea sulla protezione degli animali negli allevamenti (Strasburgo, 10/03/76)	Decisione 78/923/CEE: approvazione da parte della C.E.E. della Convenzione di Strasburgo (19/06/78)	Legge 14/10/85 n. 623: ratifica da parte dell'Italia della Convenzione di Strasburgo
Protocollo di modifica della Convenzione di Strasburgo (15/11/91)	Decisione 92/583/CEE: approvazione del Protocollo di modifica della Convenzione di Strasburgo	
	Direttiva 98/58/CE: riguardante la protezione degli animali negli allevamenti	D.L.vo 146/2001: attuazione della Dir. 98/58/CE sulla protezione degli animali negli allevamenti
	Decisione 2006/778/CE sui requisiti minimi applicabili alla raccolta delle informazioni durante le ispezioni nei luoghi di produzione in cui sono allevate alcune specie animali	Circolare Ministero della Salute n. 10 del 5/11/2001: chiarimenti sul D.L.vo 146/2001 e sulla Dec. 2000/50/CE

*qual è l'ambito
di applicazione ?*

allevamento di...

qualsiasi animale, inclusi pesci rettili ed anfibi,
allevato per la produzione di alimenti per l'uomo, lana,
pelli, pellicce, altri fini agricoli, compresi gli a.
geneticamente modificati

Sono esclusi gli animali:

- 1) esclusivamente destinati a partecipare a gare, esposizioni, manifestazioni, attività culturali o sportive
- 2) utilizzati a fini sperimentali ex D.L.vo 116/92
- 3) che vivono in ambiente selvatico
- 4) invertebrati

*quali sono i
principi ispiratori?*

fissare disposizioni di carattere generale

applicabili a tutti gli allevamenti

- *integrano e non modificano le disposizioni verticali*
- *la responsabilità della loro corretta applicazione è affidata, in primo luogo, al proprietario o detentore degli animali*
- *il controllo sull'adempimento a tale responsabilità è affidato alle Autorità Sanitarie Locali nell'ambito di un Sistema Ispettivo (ASL ⇒ Regione ⇒ Ministero ⇒ UE)*
- *riguardano il ricovero, l'alimentazione e le cure per gli animali*

1) Ricoveri

- impiego di **materiali** per i locali di stabulazione e di **attrezzature** non nocivi per gli animali
- assenza di limitazioni alla **libertà di movimento** dell'animale che possano causare sofferenze o lesioni
- controllo della **illuminazione**, **T°**, **UR**, **circolazione aria**, **gas**, **rumore**, **spazio**
- **ripari** dalle intemperie e dai predatori per animali tenuti all'aperto

2) Alimentazione

- alimenti ed acqua sani, adatti all'età ed alla specie ed in quantità sufficiente

3) Gestione

- ispezioni giornaliere degli **impianti** automatici o meccanici (sistema di segnalazione guasti ed impianto di riserva per la ventilazione artificiale)
- **personale** in numero sufficiente e con competenze professionali adeguate
- almeno un'**ispezione** giornaliera degli animali ed un loro **trattamento** appropriato ed immediato in caso di malattia o ferimento
- assistenza medico-veterinaria

*altre disposizioni
di carattere
generale*

Bovini

- divieto del taglio della coda
- divieto di cauterizzazione dell'abbozzo corneale oltre le 3 settimane di vita

Tutte le specie

- castrazione consentita solo prima della maturità sessuale

condizioni:

Personale qualificato

Controllo del Medico Veterinario

Finalità terapeutiche

Certificazione veterinaria e registrazione

NORMATIVA VERTICALE - VITELLI		
Legislazione comunitaria	Legislazione nazionale	Documenti integrativi
<p>Direttiva 91/629/CEE norme minime per la protezione dei vitelli</p>	<p>D.L.vo 30/12/92 n. 533 attuazione Dir. 91/629/CEE riguardante le norme minime per la protezione dei vitelli</p>	<p>Nota MinSan prot. n. 600.10/24495/PA/2811 del 15/07/98 box individuale</p>
<p>Direttiva 97/2/CE modifiche della Dir. 91/629/CEE</p>	<p>D.L.vo 1/09/98 n. 331 attuazione Dir. 97/2/CE e Dec. 97/182/CE e modifiche al D.L.vo 533/92</p>	<p>Nota MinSan prot. n. 600.10/24495/PA/4073 del 22/01/99 periodo transitorio</p>
<p>Decisione 97/182/CE modifiche all'allegato della Dir. 91/629/CEE</p>		<p>Nota MinSan prot. n. DGVA/10/27232 - P del 25/07/2006 nota esplicativa sulle procedure per il controllo del benessere animale negli allevamenti di vitelli - applicazione del D.L.vo 533/92 e D.L.vo 331/98</p>
<p>Direttiva 2008/119/CE norme minime per la protezione dei vitelli (versione codificata)</p>	-	-

Normativa verticale
Vitelli

qual è l'ambito di
applicazione ?

- vitelli (bovini di età inferiore ai 6 mesi)

- anche le aziende con
meno di sei vitelli

erano esclusi

- 1) i vitelli mantenuti presso la madre ai fini dell'allattamento
- 2) le aziende con meno di sei vitelli

fino al 31/12/2006

Normativa verticale
Vitelli

quali sono queste
disposizioni
particolari?

Pavimentazione

Non sdruciolevole e senza asperità, asciutta

Lettieria

obbligatoria per tutti i vitelli d'età inferiore alle 2 sett.

Illuminazione artificiale

almeno equivalente all'illuminazione naturale tra le 9,00 e le 17,00

Ispezioni

almeno 2 al giorno (1 se allevati all'esterno)

Impianti e circuiti elettrici

conformi alla norma nazionale

Modalità di stabulazione

box individuale

facoltativo per vitelli fino ad 8 sett.
oppure per soggetti ammalati

- struttura chiusa su 4 lati
- pareti divisorie traforate che consentano un contatto diretto visivo e tattile
- vietato mettere la museruola
- larghezza = altezza garrese
- lunghezza = lunghezza animale X 1,1

- certificazione veterinaria
- a scopo diagnostico o terapeutico

in gruppo

obbligatorio oltre le 8 sett.

1,5 m²/capo fino a 150 kg
1,7 m²/capo da 150 a 220 kg
1,8 m²/capo oltre 220 kg

Divieto di legare i vitelli

(eccetto quelli allevati in gruppo per max 1 ora quando si somministra il latte)

Divieto di usare la museruola

Regime alimentare

Colostro

somministrazione obbligatoria entro le prime 6 ore di vita

Frequenza di alimentazione

Almeno due volte al giorno

Acqua

In quantità adeguata obbligatoria per i vitelli dopo le 8 settimane

Fibra grezza

una dose giornaliera di alimenti fibrosi dev'essere somministrata ad ogni vitello dopo la 2° sett d'età ed il quantitativo dev'essere portato da 50 a 250 g/die per i vitelli d'età compresa fra le 8 e le 20 sett.

Livello di Hb

gli alimenti devono avere un tenore di Fe sufficiente per raggiungere un tasso di Hb di almeno 4,5 mmol/l (7,25 g/dl)

Vitelli

Età minima per il trasporto



Colostro immunità passiva

Hb 4,5 mmol/l (7,3 g/dl)

La responsabilità è del proprietario o custode o detentore degli animali

Quali sono le sanzioni?

Violazione dell'art 3, comma 1 D.L.vo 533/92 e succ. modif. (modalità di stabulazione) **ex art 11**

Violazione dell'art 2, comma 1 D.L.vo 146/2001 (obblighi dei proprietari o custodi) **ex art 7**

sanzione amministrativa da 3 a 18 milioni di lire (6 milioni in misura ridotta)

In caso di reiterazione

• sanzione amministrativa aumentata sino alla metà
• sospensione dall'esercizio dell'allevamento da 1 a 3 mesi

esclusione

La violazione di altre prescrizioni può integrare il reato **ex 727 C.P.**

Ammenda da 2 a 10 milioni di lire

Controlli
Autorità competenti

Stati Membri

responsabili

del rispetto delle disposizioni normative
della verifica della loro applicazione (ispezioni- relazioni)

Autorità competenti

Servizi veterinari

del Ministero della Salute (Direzione generale della sanità
animale e del farmaco veterinario)
della Regione
dell'AUSL

Controlli Autorità competenti

Possono svolgere attività di controllo anche

- Polizia di Stato
- Arma dei carabinieri (NAS, NOE)
- Guardia di Finanza
- Corpo forestale dello Stato (NIRDA)
- Corpi di Polizia Municipale
- Altre Autorità coinvolte nella c.d. Condizionalità (PAC)
 - MIPAAF
 - Assessorati regionali all'agricoltura
 - AGEA ed altri enti pagatori (ad es AGREA)

*Controlli
flusso di
informazioni*





Incentivi per:
la qualità degli alimenti
giovani agricoltori
agroambiente

Disaccoppiamento
Sistema di consulenza aziendale
Modulazione
Condizionalità dei pagamenti

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR 2007-2013)
PSR, Asse 2, Misura 215 -
pagamenti per il **benessere animale**

L'erogazione dei pagamenti diretti,
è **obbligatoriamente vincolata al rispetto di regolamenti e direttive** in materia
ambientale
sicurezza alimentare
sanità pubblica
salute e benessere degli animali

SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR 2007-2013)
Asse 2: miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Misura 215: pagamenti per il benessere animale

Finalità:

promuovere l'adesione, da parte degli agricoltori, a comportamenti in grado di umentare il benessere psicofisico degli animali, individuando i parametri relativi alla gestione aziendale di un allevamento che abbiano un'influenza significativa sul benessere animale

Obiettivo:

elevare il livello del benessere degli animali negli allevamenti oltre il livello minimo stabilito dalla legislazione vigente e oltre le buone pratiche zootecniche rilevate nel territorio regionale

La **durata** degli impegni: tra cinque e sette anni.

I pagamenti:

sono concessi agli agricoltori che assumono volontariamente impegni per il benessere degli animali riguardano soltanto quegli impegni che vanno al di là dei requisiti obbligatori

Importo massimo: 500 € per unità di bestiame

SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR 2007-2013)
Asse 2: miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Misura 215: pagamenti per il benessere animale

**Ogni eventuale impegno dovrà fornire un miglioramento
degli standard almeno in una delle seguenti aree:**

1. Acqua e mangimi più vicini alle loro esigenze naturali;
2. Condizioni di ricovero;
3. Accesso dall'esterno;
4. Assenza di mutilazioni sistematiche , isolamento o impastoimento permanente;
5. Prevenzione di patologie determinate principalmente da pratiche e/o condizioni d'allevamento

COME MIGLIORARE I PROPRI STANDARD?

- aderire a piani volontari di miglioramento del benessere animale
 - valutare i punti critici dell'allevamento
 - ottimizzare i punti critici che effettivamente vengono premiati
1. Acqua e mangimi
 2. Condizioni di ricovero
 3. Accesso dall'esterno
 4. Assenza di mutilazioni sistematiche
 5. Prevenzione di patologie determinate dalle condizioni d'allevamento

Survey Results on the Welfare of Dairy Cows in 250 Italian Farms

Peli et al. (2008). 25th World Buiatric Congress

- 258 farms
- 24.459 animals
- 2 regions
- inspections
- specifically trained technicians



- 292 parameters
- check-list {
 - 5 general sections
 - 6 specific sections
 - “indicators”

292 measured parameters

54 “descriptive” parameters → not evaluated

238 evaluated parameters

Calabria

15,9% parameters showing a NC/deficiency prevalence >10%

non conformities
23.7%

deficiencies
76.3%

Emilia-Romagna

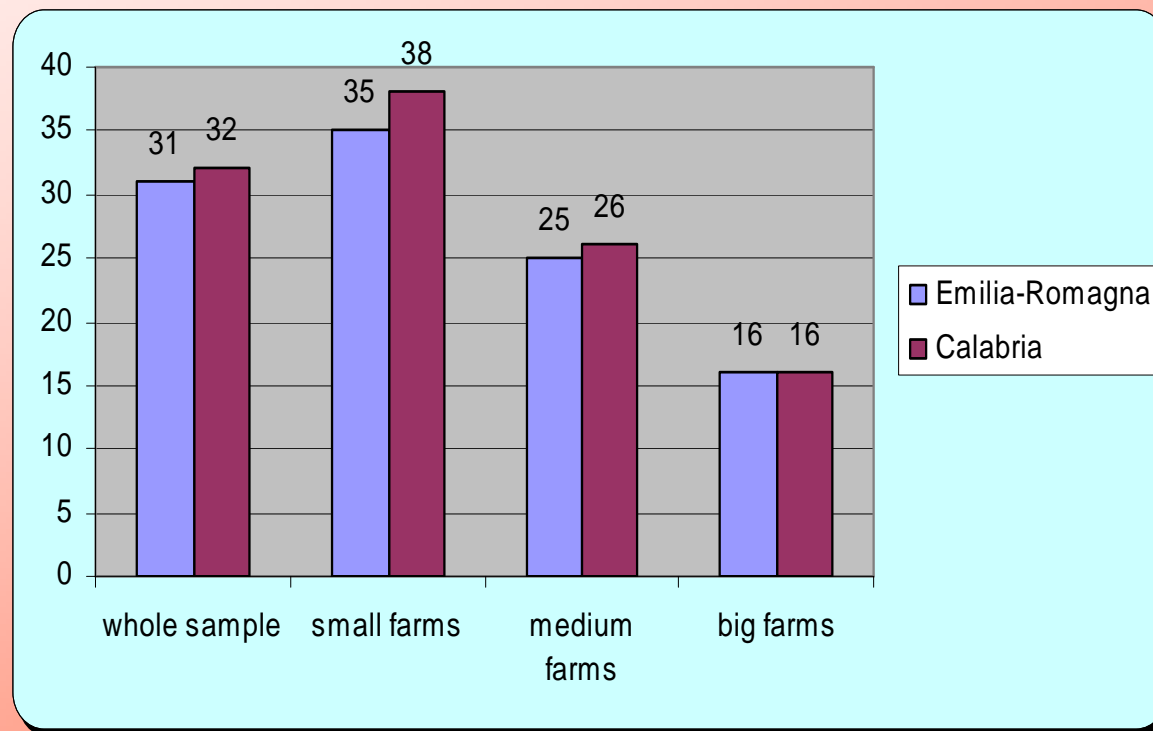
57% parameters showing a NC/deficiency prevalence >10%

non conformities
32.8%

deficiencies
67.2%

non-conformity/deficiency mean prevalence is inversely related to farm size

Mean (%) non conformity/deficiency prevalence depending on the farm size



Frequently observed **NON CONFORMITIES**

Calabria

- ✓ staff professional competence
- ✓ calves management
- ✓ sanitary management

non conformity (%)	whole sample (n=132)	small farms (n=88)	medium farms (n= 25)	big farms (n =19)
<i>Lack of staff possessing appropriate ability, knowledge and professional competence</i>	94-98	97-99	91-100	81-100
<i>Calves over 8 weeks of age are confined in individual pens</i>	40	43	55	12
<i>Lack of isolation boxes</i>	22	29	13	0
<i>Animals not kept in buildings are not given protection from adverse weather conditions, predators and risks to their health.</i>	20	27	0	/
<i>Disbudding is practised on calves over 21 days of age</i>	18	26	4	0
<i>Boxes don't have perforated walls</i>	15	8	13	28
<i>Calves are permanently tethered</i>	13	18	9	0
<i>Individual boxes where calves are kept are not cleaned and disinfected</i>	14	22	5	0
<i>Materials with wich animals may come in contact are harmful for them</i>	12	12	13	11

Emilia-Romagna

- ✓ calves management

non conformity (%)	whole sample (n=126)	small farms (n=77)	medium farms (n= 24)	big farms (n =25)
<i>Appropriate bedding is not provided for calves less than 2 weeks old</i>	91	91	100	81
<i>Fibrous food is not provided for calves over 2 weeks old</i>	76	84	68	63
<i>Inadequate size of individual cages for calves</i>	55	75	47	16
<i>Calves are permanently tethered</i>	29	44	5	0
<i>Inadequate floor space for calves housed in groups</i>	22	34	9	8
<i>Disbudding is practised on calves over 21 days of age</i>	20	23	22	14
<i>Boxes don't have perforated walls</i>	18	7	44	13
<i>Individual boxes where calves are kept are not cleaned and disinfected</i>	18	23	17	13

Most frequent DEFICIENCIES

Calabria

- ✓ staff training
- ✓ automatic equipment
- ✓ sanitary management

deficiencies	Whole sample (n=126)	Small farms (n=77)	Medium farms (n= 24)	Big farms (n=25)
<i>Lack of training courses on animal welfare for the staff</i>	97	98	100	91
<i>The opportunity of a vaccination and infectious diseases control program is not considered</i>	78	91	61	37
<i>Tethers don't have anti-strangulation devices</i>	72	84	68	18
<i>Programmed maintenance of automated equipment is not effected</i>	40-94	95-100	83-100	44-82
<i>Maintenance registrations are not kept</i>	40-87	55-100	30-100	21-60
<i>Specialistic assistance for automated equipments is not contacted</i>	19-96	20-100	22-100	16-88
<i>Lack of alternative water supplies</i>	50	55	44	33
<i>Lack of nutritionist consulting</i>	49	62	36	5
<i>The opportunity of programmed foot dipping is not considered</i>	48	68	14	0
<i>Lack of a ventilation regulation system</i>	39	37	40	46
<i>Lack of a colostrum bank</i>	31	40	13	11

Emilia-Romagna

- ✓ staff training
- ✓ qualified assistance
- ✓ sanitary management

deficiencies	Whole sample (n=126)	Small farms (n=77)	Medium farms (n= 24)	Big farms (n=25)
<i>Lack of training courses on animal welfare for the staff</i>	80	85	85	63
<i>Lack of programmed veterinary assistance</i>	56	75	43	8
<i>Lack of nutritionist consulting</i>	44	64	26	0
<i>The opportunity of a parasite control plan is not valued</i>	56	57	74	33
<i>The opportunity of programmed foot dipping is not considered</i>	62	87	59	17
<i>The opportunity of a vaccination and infectious diseases program is not considered</i>	52	65	39	21
<i>Quarantine measures are not applied</i>	32	36	35	17
<i>Bad foot condition</i>	26	35	14	9
<i>Inadequate frequency of water analysis</i>	22	29	24	10
<i>High prevalences of clinical mastitis</i>	21	16	30	25

vi ringrazio per l'attenzione



The hope of a happy cow jan. 2004

Angelo Peli

*Dipartimento Clinico Veterinario
Facoltà di Medicina Veterinaria
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna*

angelo.peli@unibo.it